



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 5 marzo 2018

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di mozione n. **672**

Salvaguardia del personale docente a tempo determinato delle scuole dell'infanzia

Secondo il comma 2 dell'articolo 6 della L.P. 21 marzo 1977, n. 13 il personale docente delle scuole per l'infanzia provinciali deve essere in possesso del diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 o del diploma di laurea in scienze della formazione primaria indirizzo scuola infanzia o di titolo di studio riconosciuto equivalente o equipollente ovvero di titolo di abilitazione valido per l'insegnamento nella scuola materna statale.

Nelle scuole dell'infanzia trentine da tempo una grande parte dei posti di lavoro è coperto da insegnanti assunti a tempo determinato. Ciò anche per ragioni di flessibilità dato che il numero di iscritti, le sezioni, gli orari giornalieri (per es. l'attivazione di anticipo o posticipo) variano di anno in anno. Entro l'inizio di ogni nuovo anno scolastico i docenti vengono assunti tramite la cosiddetta "chiamata unica" che assegna i posti disponibili attingendo ad una graduatoria unica sia per le scuole provinciali che per le scuole equiparate.

L'assunzione a tempo indeterminato per il personale insegnante, secondo l'articolo 25 bis della legge provinciale citata, dovrebbe avvenire tramite concorsi indetti in relazione ai posti vacanti individuati sulla base di un fabbisogno almeno triennale.

Nei fatti ciò non è avvenuto e la conseguenza è stata il consistente e costante aumento del numero di insegnanti precari che possono vantare numerosi anni di servizio.

Nel 2005 è stato indetto un concorso riservato, per il quale erano richiesti almeno 1400 giorni lavorativi presso le scuole dell'infanzia trentine (ovvero più o meno a 5 interi anni scolastici).



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

E' facile calcolare quante insegnanti siano rimaste escluse, e quante da allora (comprese quelle che non avevano superato le prove), non abbiano più avuto possibilità alcuna di accedere al ruolo.

Per molte insegnanti (si parla di circa 600 precarie trentine storiche) l'unica possibilità in molti anni di lavoro per aspirare all'assunzione a tempo indeterminato è stato il concorso ordinario del 2015, indetto nonostante qualcuno tra i docenti che avevano superato il concorso precedente fosse ancora in attesa.

Dei 1666 iscritti al concorso 2015 (indetto per un totale di 60 posti) solo 140 hanno superato il test di preselezione; di questi molti con poca se non alcuna anzianità di servizio. I vincitori sono stati per la quasi totalità neolaureati, freschi di studio, chiaramente facilitati rispetto a chi, diplomatosi prima dell'anno 2002, si è da allora dedicato all'insegnamento.

Le domande del test di preselezione erano articolate in domande di conoscenza della normativa scolastica, della pedagogia di riferimento della fascia di età 3-6 anni e dell'organizzazione scolastica e domande a carattere psicologico-attitudinale. Quest'ultime sono state per molte penalizzanti (ogni risposta errata comportava la decurtazione del punteggio), e riesce difficile accettare che si venga esclusi dal concorso in base a domande con le quali si suppone di valutare l'attitudine a una professione che già si svolge. Alcuni esempi di questi quesiti:

Per i bambini di una sezione quale di queste condizioni è la più importante:

- a) che ci sia sempre la disponibilità dell'insegnante a spiegare e ad aiutare;
- b) che ci siano chiare routine e che si rispettino;
- c) che ci sia una organizzazione e pianificazione delle attività;
- d) che ci sia la libertà di poter giocare.

Per un'insegnante è difficile valutare quale sia la risposta giusta, per una domanda posta così. Ogni bambino è unico e irripetibile, con bisogni e preferenze diverse.

Oppure

E' normale *risentirsi* quando un collega o il coordinatore fa notare degli errori:

- a) dipende dal modo in cui viene detto
- b) dipende da quale tipo di errore si fa notare;



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- c) no, se serve a migliorare la qualità del servizio;
- d) sì, anche se serve a migliorare la qualità del servizio.

Chi stabilisce cosa è normale? Come si può determinare la risposta giusta in questo caso? Davvero una domanda di questo genere rivela l'attitudine di una persona verso la professione di insegnante?

Vista la difficile situazione sarebbe doveroso offrire al personale docente che, si può dire, lavora da decenni al pari degli insegnanti a tempo indeterminato, con gli stessi doveri, le stesse competenze, le stesse responsabilità, un'occasione per non vedere sfumare l'impegno e i sacrifici di una vita. Peraltro si tratta di insegnanti su cui la stessa Provincia ha investito ingenti risorse anche in termini di formazione.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provincia

l'attivazione di un percorso condiviso che assicuri una prospettiva al personale docente delle scuole d'infanzia in possesso del diploma ante 2002, inserito nella graduatoria unica per l'accesso al lavoro a tempo determinato.

Cons. prov. Filippo Degasperi